

Nube, verso riapertura Nord Italia. Ancora paralisi in Europa. Anche a Napoli effetto vulcano, 125 voli cancellati e lunghe file a Capodichino

15.04.2010

Ancora chiusi gli scali irlandesi, britannici, danesi, svedesi, olandesi e belgi, numerose cancellazioni anche in quelli francesi, tedeschi e polacchi. Difficoltà anche negli aeroporti italiani

[In aggiornamento]



Gli effetti della nube vulcanica islandese che sconvolge il traffico aereo in Europa, potrebbero causare danni «per centinaia di milioni di dollari, forse anche un miliardo» alle compagnie, costrette a cancellare centinaia di voli e a sostenere in molti casi le spese per alleviare i disagi della clientela fermata a terra.

«Anche se l'allarme fosse cancellato oggi, ci vorrebbero giorni per normalizzare partenze e arrivi» sostiene Capa (Centre for Asia Pacific Aviation), che stima in 6 milioni il numero di passeggeri colpiti dalle chiusure di numerosi aeroporti europei, provocate dai timori per la sicurezza legati alla nube che fuoriesce dal vulcano islandese Eyjafjallajokull.

In seguito alla decisione di ENAC sulla chiusura degli aeroporti dell'Italia settentrionale fino lunedì, Alitalia comunica la cancellazione, fino alle ore 08.00 di lunedì 19, dei propri voli da e per Milano Malpensa, Milano Linate, Torino, Genova, Bergamo, Verona, Trieste, Venezia, Bologna, Ancona, Pisa e Firenze. Restano inoltre sospesi i collegamenti Alitalia da e per Londra, Bruxelles, Parigi Amsterdam,

Francoforte, Monaco, Vienna, Varsavia, Budapest, Bucarest, Ginevra, Mosca, San Pietroburgo e Kiev.

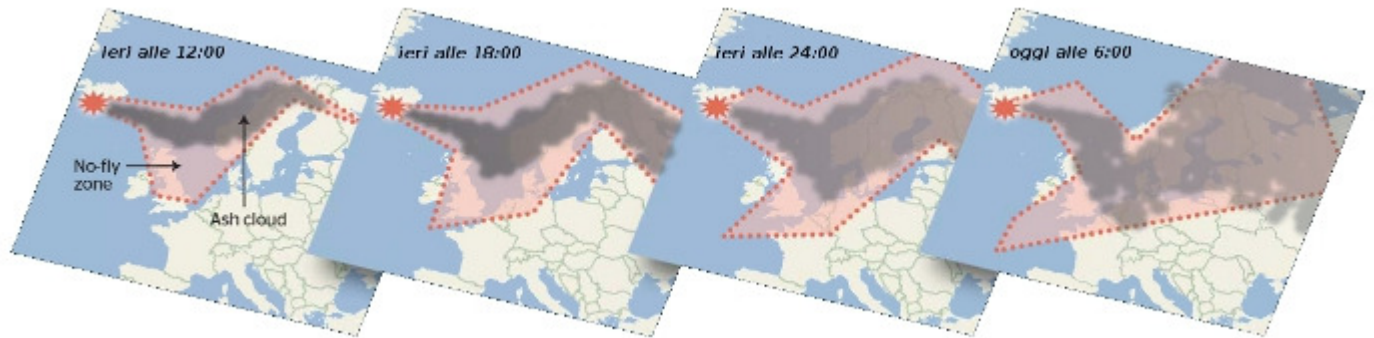
Oltre duecento i voli cancellati a Malpensa mentre a Linate sono stati cancellati 55 in arrivo e 56 in partenza; cancellati fino alle 20 tutti i voli da e per l'aeroporto di Genova; 47 i voli cancellati a Torino, 113 a Bologna, oltre 100 negli aeroporti toscani di Pisa e Firenze, 125 quelli al momento cancellati all'aeroporto di Fiumicino, 107 all'aeroporto di Napoli Capodichino, 15 negli scali di Lamezia Terme e Reggio Calabria, 19 arrivi e 24 partenze saltati finora a Catania. Disagi più limitati a Olbia e Alghero e nell'aeroporto di Verona.

L'eruzione del vulcano Fimmvorduhals, situato sul ghiacciaio Eyjafjallajokul nel sud dell'Islanda, circa 160 chilometri ad est della capitale

Reykjavik, ha prodotto una nube di cenere che ha invaso i cieli di tutto il nord Europa. Questo fenomeno, a causa della scarsa visibilità e dei possibili danni ai reattori degli aerei, ha portato le autorità di molti paesi a bloccare il traffico aereo e a chiudere gli scali. Ieri, in tutta Europa sono stati annullati circa 6.000 Voli. Oggi sarà cancellata la metà dei collegamenti tra Nordamerica e Vecchio continente. L'intero spazio aereo britannico resterà chiuso fino a domani a causa dei rischi connessi alle nuvole di cenere.



In Francia gli aeroporti del Nord e della regione parigina sono fuori servizio fino almeno alle 14 di oggi. Air France ha annullato tutti i voli in partenza e in arrivo nella capitale. Il traffico aereo è fermo da ieri sera negli aeroporti di Berlino, Amburgo, Hannover e Brema; nella notte è stata decisa la chiusura di Duesseldorf, mentre la cenere sono arrivate anche a Francoforte, principale scalo internazionale in Germania.



Anche Norvegia e Svezia mantengono la chiusura quasi totale dello spazio aereo, giudicando troppo rischiosi i voli. Difficoltà si registrano anche in Svezia e in Belgio, dove è fermo l'aeroporto di Bruxelles.

Paradossalmente, se non si tengono presenti le condizioni climatiche, aperti gli aeroporti islandesi: il vento ha soffiato la nuvola verso est, tenendo al riparo gli scali dell'isola.

La situazione potrebbe durare 48 ore e si potrebbe estendere agli scali di Francia e Germania. E' quanto indica Eurocontrol, l'organismo della sicurezza aerea europea.

"L'eruzione sta facendo fondere parti del ghiacciaio", ha confermato il responsabile della Protezione civile islandese, Rognvaldur Olafsson. L'eruzione ha provocato anche inondazioni nella parte meridionale dell'isola che non hanno provocato vittime nè danni significativi. L'area interessata dall'eruzione era stata evacuata dalle autorità, circa 800 persone sono state trasferite in luoghi più sicuri.